

## ECOMARATONA del CHIANTI

Come sempre racconterò, oltre che della corsa vera e propria, la “due giorni” vissuta con gli amici gipigioni, sottolineando tutte le cose simpatiche che ci sono capitate anche prima e dopo la gara.

Veniamo subito al racconto della vera e propria “Spedizione GPG” alla stupenda “Ecomaratona del Chianti”, che, oltre alla 42km prevedeva un Trail da 18Km, uno da 11Km e una “Non competitiva” da 10Km, manifestazione perfettamente organizzata nel piccolo paesino di Castelnuovo Berardenga (SI), che ha visto complessivamente parteciparvi oltre 3.000 persone e che registra un successo sempre più crescente, anche all'estero, dimostrato dai moltissimi stranieri presenti.

Questa è una corsa che, a chi vi partecipa per la prima volta, come si dice, “lascia il segno”... perché per chi non vive da quelle parti (e magari arriva dalla “Padania” come noi...) si ritrova a correre in posti incantevoli che ti fanno venire la pelle d'oca... come è successo a me 3 anni fa' quando ho attraversato il fantastico borgo medioevale di San Gusmè... ebbene, l'altro ieri vi sono passato per la quarta volta, non ho più avuto i brividi ma vi assicuro che un piccolo sobbalzo al cuore l'ho avuto ancora... e non era certo per la stanchezza... dopo oltre 30km di corsa, anche durezza, sempre su e giù dalle colline con degli strappi parecchio impegnativi!

Avrò modo poi, durante la descrizione della corsa, di dettagliare tutto quello che si è visto e provato.... ora desidero quindi spiegare le due vere “motivazioni” diciamo “tecniche” di questa “Spedizione”. La prima era quella di far portare a termine la Ecomaratona a Flavio, che l'anno scorso si era inopinatamente ritirato dopo solo 10-11Km.... alla fine della lunga salita che termina con una scalinata... dove c'è il secondo o terzo ristoro. E' vero che era costipato e raffreddato ma allora è stata più che altro una sua decisione “di testa”, perché proprio non ne aveva voglia.

E' chiaro che questa prima “Mission” (come direbbe anche il cazzutissimo B.) era di semplicissima attuazione, essendo Flavio discretamente allenato, reduce dalla durissima “Zac-up” (la “Sky-race” che ha sostituito il “Sentiero delle Grigne”) e, soprattutto il solito “toro podistico” (nel senso di forza fisica) che noi tutti ben conosciamo. Questo “compito” era quindi molto facile...

La seconda “Mission” invece era parecchio più complicata e direi anche più critica, perché in essa non entrava in gioco solo l'allenamento atletico ma anche la (teorica) sofferenza fisica dovuta a degli acciacchi (da lui definiti “definitivi”) che circa un anno e mezzo fa' (dopo il “Passatore 2012) avevano fatto affermare al soggetto in questione che era giunto il suo momento di “appendere le scarpe al chiodo” e di... “sedersi sulla panchina del parco a dare il grano ai piccioni”... aspettando che anche noi, uno alla volta, gli si sarebbe poi fatta compagnia.

Come avrete sicuramente capito.... mi sto riferendo a Tich, il quale, qualche mese fa', ripetutamente sollecitato soprattutto da me a “non mollare” (anche perché non pienamente convinto del tutto dei suoi fantomatici dolori alle ginocchia... per via delle cartilagini, secondo lui “inguaribili” nonostante le diverse infiltrazioni fatte), il “Maestro” si è messo di buona lena e, dopo una estate “morigerata” e di allenamenti, si è lasciato convincere ad “accettare la sfida” di correre e terminare questa “Ecomaratona”, anche perché molto attirato (oltre che dalla nostra compagnia) anche dalla bellezza della medesima e dei luoghi attraversati.

Avevo già avuto modo di rendermi conto già la settimana prima, alla bellissima corsa collinare di S. Colombano al Lambro sia della sua ottima forma fisica (con la pancetta molto meno evidente di qualche mese prima) e psicologica, confermata dalla simpatia e dalle sue battute/gag a ripetizione ritornate quelle dei vecchi tempi.

Quindi, detto... fatto.... si parte il sabato alle 13 con il classico “FurgoFlavio” e passiamo a prenderlo sotto casa, imbocchiamo la tangenziale a Carugate e via... direzione Firenze-Siena e infine... “Chianti”!

La “Spedizione-GPG” è molto sostanziosa, nonostante la trasferta sia logisticamente non certo semplice (circa 400Km per la sola andata) e richieda quindi il “pernotto” in zona.

Oltre a me, AnnaUnadiNoi, Tich e Gladio, ci sono Szilvia, AndreaB, FabioP e moglie che hanno prenotato (sin da gennaio) un B&B vicino a Castelnuovo, Fabri77 con moglie che (essendo entrambi di Pisa) erano sistemati dai loro parenti, DiegoFor che vi è andato in camper con la famiglia, oltre che alla coppia Davide&Simona, anche loro alloggiati da un'altra parte ancora. Si è quindi deciso di ritrovarsi tutti quanti direttamente a Castelnuovo Ber.ga, nel tardo pomeriggio di sabato, al ritiro dei pettorali o poco prima del “Cena-Party” (compreso nella quota di iscrizione, così come il “Pranzo-Party” del giorno dopo).

Io ho prenotato al “Podere Calcinaia”... uno splendido antico casolare ristrutturato, posizionato al fantomatico indirizzo “Km 7 della SP 62”... senza altra indicazione di indirizzo....

Cercando di impostare il navigatore del FurgoFlavio... questo, a un certo punto, improvvisamente “parte” prendendosi la destinazione del paese e una non identificata via/località.... per cui noi, essendo ancora molto lontani dalla meta, non ci facciamo caso più di tanto e continuiamo a ridere e scherzare. Flavio “schiaccia il chiodo” in modo massiccio ma molto sicuro, tanto che ce ne accorgiamo solo dalle continue lamentele di Anna e Tich (per via dei sorpassi “al pelo” e del guard-rail vicinissimo...). Arrivati in zona il navigatore ci fa’ uscire dalla superstrada alla uscita prima della “solita” di Berardenga... e iniziamo vagare tra stupende collinette lungo una stradina che diventa sempre più stretta.... senza vedere in lontananza nessun paese vicino.... decidiamo quindi di fermarci a chiedere dove si trovi il “Podere Calcinaia”... a un signore anziano seduto fuori a una splendido casolare.... il quale, alla nostra domanda, risponde “si, lo so”.... poi si ammutolisce e poi, guardando il nostro furgone, esprime uno strano ghigno... che ci insospettisce non poco.... Alla nostra sollecitazione di dirci anche dove noi dovessimo proseguire.... finalmente lui si scioglie e inizia quasi uno scioglilingua in stretto toscano che faticiamo a capire... ma nessuno di noi ha il coraggio di chiedergli di ripetere il tutto... anche perché notiamo che vicino a lui c’è un cartello con scritto “Proprietà privata” e con sotto disegnato un fucile....

Dopo averlo ringraziato ci domandiamo perplessi cosa ci avesse detto... facendo tra di noi una specie di toto-indicazione... concordiamo tutti su “al primo stop a sinistra”... poi “seguite per il Poggio” o qualcosa di simile.... poi l’intrepido finale “prendete lo STERRO.... attraversate il bosco... e alla fine ci siete”! Dopo una breve discussione chiarificatrice tra di noi ci rendiamo presto conto che dovremo prendere una strada sterrata... e pure non molto agibile.... così ci prepariamo. Verifichiamo non solo che le indicazioni dateci erano corrette ma che, con grande colpo di c..., ci ritroviamo sulla SP62... al Km 8... e quindi siamo quasi arrivati... ma che fortuna!

Purtroppo però non avevamo ancora fatto i conti con le “Sterro”... perché, non appena troviamo il sentiero con l’indicazione “Calcinaia”, ben presto ci rendiamo conto che non sarà affatto semplice arrivarci... non solo perché non si vede nessun casolare in lontananza ma anche perché siamo effettivamente in mezzo a un bosco, con un sentiero strettissimo e una collina davanti a noi da affrontare... e così cominciamo a comprendere il ghigno che aveva quel signore dello “Sterro”!

Affrontiamo infatti prima una macchina che scende in senso contrario.... dovendoci così spostare quasi in bilico su un versante scosceso.... poi due o tre tornanti ripidissimi e stretti, praticamente a “gomito”... nei quali il furgone iniziava a slittare.... solo la grande abilità di Flavio (e il fatto che il fondo fosse asciutto) ci ha permesso di superarli e di arrivare così, dopo un sentiero pieno di buche ma un po’ più blando, al bellissimo (e isolatissimo) casolare del “Calcinaia”.

Qui conosciamo subito i padroni, un ragazzo e una ragazza molto simpatici e amanti della natura, che vivono in quello sperduto angolo di Paradiso con tantissimi gatti, due cani e... due bellissimi bambinetti che scorgiamo “giocare” poco più in là, attorno a un tronco picchiandoci contro qualcosa.... ad un certo punto Tich (che anche qui dimostra il suo gran “sesto senso” nel vedere prima degli altri le cose “in natura”), si accorge che uno dei due bambini ha in mano una accetta (con la quale continua a colpire il tronco da un lato) e l’altro ha in mano una sega (con la quale sega il tronco dall’altro lato)! Subito chi chiede se lui sta vedendo bene o se ha le traveggole... e anche noi rimaniamo per un attimo di ghiaccio.... perché era proprio così! Tich richiama quindi molto gentilmente i bambini, chiedendo loro se quel gioco non fosse un po’ pericoloso... e uno dei due gli risponde candidamente “ma io sto segando dall’altra parte”.... peccato solo che i colpi di accetta dell’altro bimbo fossero solo a pochi centimetri della sua mano sinistra! Vista la naturalezza della risposta e che il loro papà non se ne preoccupava affatto decidiamo di lasciarli stare.... dicendo tra noi “dalle nostre parti “rincoglioniscono” alla Play-Station... ma almeno non rischiano di mutilarsi!”.

Presa visione del casolare (con tutto assolutamente “vecchio” e in stile) e una volta alloggiati nelle camere ritorniamo sul FurgoFlavio in direzione Castenuovo, per ritirare i pettorali e trovarci con gli altri gipigioni. Ci rendiamo conto che anche in discesa quel sentiero non è affatto banale.... e ci chiediamo come faremo a risalirvi alla sera... pure con il buio.... ma ormai Flavio sembra averne prese le misure e quindi ci tranquillizziamo tutti.

Ritirati senza problemi i pettorali e ritrovati con tutti gli altri, dopo l’immane aperitivo di rito (rigorosamente prosecco), andiamo tutti insieme al “Cena-Party”, che quest’anno, per la prima volta, si svolge in una comoda e ampia palestra, infatti, nonostante un po’ di coda, c’è posto per tutti e riusciamo a sederci tutti vicino. La compagnia, come sempre, è ottima, così come lo sono la cena e il vino rosso... anche loro ottimi e abbondanti; l’unica pecca è la mancanza dei “Cantucci” con vin Santo.... che forse

sono stati eliminati per via del costo e del numero davvero incredibile di persone presenti. Occorre fare davvero i complimenti agli organizzatori che hanno messo in campo un numero di persone di servizio pazzesco.... si deve davvero essere impegnato tutto il paese!

Ritorniamo al "Calcinaia" scoprendo l'emozione di fare quei tornanti sterrati al buio, in pieno bosco... con Anna che ha pure il terrore dei cinghiali..... e Tich che ripete che "quelle zone ne sono piene".... insomma, qualcosa che non dimenticheremo facilmente!

Una volta andati a letto, dopo una mezz'ora circa, sento bussare alla porta... mi alzo, la apro e vedo che quella di fronte della camera di Tich e Flavio è spalancata, con loro due in pigiama che parlano sul letto... e mi dicono "tanto noi non si riesce a dormire... parliamo un po'".... si discute così del più e del meno sino a che il discorso scivola lentamente ma inesorabilmente sullo "Spirito Trail" con il quale, secondo loro, dovrà essere corsa la gara del indomani mattina, rimanendo sempre tutti insieme, aspettandoci, sino all'arrivo. Questo "tormentone" era iniziato non appena partiti da casa e periodicamente veniva ripreso da Tich, che voleva essere sicuro al 100% che avremmo sempre corso con lui.... ebbene, nonostante io avessi detto sin da subito che per me la cosa era ok, lui pretendeva da me qualcosa di più... una specie di giuramento.... che mi sollecitava a fare con la complicità di Flavio, il quale sembrava in piena comunella con Tich.... e così, alle 23.26, non avendo carta su cui scrivere ma registrato dall'I-Phone di Flavio, preso per puro sfinimento, ho dovuto cedere e dichiarare ufficialmente che avremmo corso e saremmo arrivati tutti insieme al traguardo! Questo è stato subito sanzionato da Tich come il nostro "Patto di Berardenga".... che diventerà il vero punto focale della corsa, legato indissolubilmente alla seconda "Mission" di cui ho parlato prima ma non solo perché, come vedrete, il suo "Spirito" (Trail) si amplierà e coinvolgerà anche altri gipigioni.

Toltomi questo "peso", finalmente Tich mi lascia tornare a dormire, anche se lui avrebbe voluto continuare a parlare di tutto e di più!

Alla mattina ce la prendiamo abbastanza comoda, visto che stavolta anche Anna partirà con noi, alle 9.30 e, visto che la cucina e il frigo del "Calcinaia" erano desolatamente vuoti (avevamo infatti a disposizione il tutto ma avremmo dovuto portarci noi la roba per la colazione), decidiamo di farla in un bar a Castelnuovo. Qui, io, Flavio e Tich prendiamo i canonici "cappuccini+brioche".... mentre Anna preferisce il "caffè doppio"... cosa che ci farà vivere il secondo momento intenso di ilarità "locale" dopo quello dello "Sterro". Il barista, vedendo che noi ci pigliamo tutti chi l'"Aulin" (Flavio), chi l'"Oki" (Tich) e chi il "Nimesulide" (io) ci chiede "ma che li pigliate a fare prima della corsa?" e noi rispondiamo che "prevenire è sempre meglio che curare".... e che "i dolori ce li abbiamo già prima di correre".... cosa assolutamente vera perché Flavio e Tich li hanno (anche se per motivi diversi) alle ginocchia mentre io ho il solito "collo" del piede... che però (dopo la Risonanza Magnetica di due giorni prima) sembra decisamente migliorare.... come se quell'esame fosse stato una "Tecar" benefica.... mah!

Ma il momento "topico" arriva una volta apprestandoci a pagare alla cassa.... quando elenco al barista cosa avevamo preso.... arrivati al "caffè doppio" di Anna lui si ferma, rimane un attimo perplesso, poi guarda l'altro barista e gli chiede "ma quanto è un caffè doppio?"... e l'altro, con una calma e semplicità impareggiabili gli risponde "due caffè!".... e così l'altro ne batte il relativo importo! Abbiamo così assistito a una scena talmente comica, arricchita non solo dal simpatico accento toscano ma anche dalle espressioni che hanno fatto i due baristi, che non appena usciti dal bar scoppiamo tutti a ridere a crepelle!

Ci ritroviamo con tutti gli altri gipigioni e scattiamo un po' di foto prima della partenza, che avviene puntualmente alle 9.30, con Szilvia che, come proposto da Tich, per le prime decine di metri precede tutti noi che le stiamo subito dietro a mo' di "peschereccio con i gabbiani".... Frase già usata da Tich la domenica prima alla partenza di S.Colombano, dove nell'occasione il "peschereccio" era stata la nostra simpatica Alex.

Sin dai primi Kilometri ci si rende conto non solo della bellezza del paesaggio (per me non certo una novità, vista la mia quarta partecipazione) ma anche del numero incredibile di podisti che si "allungano" nei sentieri davanti a noi come interminabili strisce umane.... e anche dietro idem... visto che in coda c'erano pure quelli della "Non competitiva" (tra cui AnnaUnadiNoi).

A parte DiegoFor, che subito perdiamo di vista perché partito a razzo, sembra che il "Patto di Berardenga" non solo regga alla grande ma che addirittura si estenda.... perché sia Fabri77 che FabioP dimostrano e dichiarano di apprezzare sia il nostro "Spirito Trail" che il "Patto" notturno che abbiamo subito illustrato a loro.

AndreaB decide anche lui di seguire lo stesso nostro "Spirito", correndo però sempre insieme a Szilvia, tenendole così compagnia.

Verso il 10°/11°Km arriviamo nel punto dove Flavio si era ritirato l'anno scorso e qui mi fermo a controllare che stavolta tutto fili per il verso giusto.... infatti Flavio dimostra sicurezza e tranquillità, quindi tutto ok! A un certo punto, lungo un tratto il leggera salita, scorgiamo davanti a noi la sagoma del mitico Gelindo Bordin, tutto vestito di nero, che stava un po' arrancando a fatica... piano piano lo raggiungiamo e io, nel passagli in fianco lo saluto e gli faccio i complimenti (ci eravamo infatti conosciuti qualche anno prima a uno stand della Firenze Marathon)... e lui mi risponde simpaticamente "non c'è più rispetto".... e, alla mia successiva affermazione che tanti lui poi ci avrebbe ripreso tutti quanti, lui mi dice che s sarebbe fermato da lì a poco, verso il 16°km.

Dopo un ennesimo scambio di saluti lo stacciamo e ciascuno di noi pensa a quello che potrà sempre raccontare sia ai gipigioni che anche ai nipoti.... cioè di aver superato in gara il grande Bordin, anche se lui ora dimostra di non essere assolutamente allenato.... ma per noi rimane comunque una impresa degna di essere ricordata!

Si va avanti ancora tutti insieme con io che cerco di "anticipare" agli altri l'arrivo degli strappi più impegnative e con Tich che dimostra di non avere nessun tipo di problema.

Con il passare però dei Km, delle salite e delle ore di gara, la fatica comincia a farsi sentire in ciascuno di noi e, mentre FabioP dimostra di essere quello più in forma e meno stanco, Tich inizia a staccarsi soprattutto sulle salite, per poi raggiungerci nelle discese grazie anche al nostro ritmo ridotto o ai ristori dove facciamo soste più lunghe sino a quando non arriva, quasi sempre seguito da Flavio che gli fa' in qualche modo da "Tutor" (alias "Spirito Trail").

Anche se il cielo è coperto e un po' grigio, la bellezza dei panorami collinari a perdi vista e degli splendidi vigneti, uliveti, casolari e borghi che attraversiamo non viene minimamente scalfita. FabioP confida che questa è la corsa più bella che ha mai corso e anche gli altri esprimono apprezzamenti entusiastici in continuazione. Li avviso così che il punto più da brividi, secondo me, sarà l'attraversamento di San Gusmè, uno splendido borgo medioevale sito in cima a una collina verso il 30°km, seguito come bellezza da uno strabiliante vialone sterrato, lunghissimo e in salita, con ai lati una fila interminabile di cipressi altissimi, verso il 35°km di gara.

Arriviamo così nella piazzetta di San Gusmè, dove c'è un ristoro, cosa che ci permette, oltre che di fa "rientrare" Tich, di apprezzare con calma i particolari anche architettonici di quello stupendo borgo tutto in pietra... uscendo dal quale si entra in un lunghissimo vigneto allocato su tutta la collina... insomma... una cosa veramente incantevole!

Quando gli altri rimangono leggermente attardati rimango spesso da solo con FabioP, il quale rifiuta i miei inviti a fare la sua corsa (visto che dimostrava di avere ancora parecchia benzina nelle gambe), io non glielo dico ma la cosa mi fa' immensamente piacere perché, di fatto, anche lui (così come Fabri77) dimostra di voler aderire al nostro "Patto" notturno... e così inizio ad immaginarmi il nostro arrivo con tutti e 5 insieme.... Il trionfo dello "Spirito Trail".... chissà che spettacolo sarà!

Arriviamo così anche al suddetto viale dei cipressi... sempre affascinante e per me intrigante... perché nelle altre mie 3 partecipazioni non ero mai riuscito a correrlo tutto sino alla fine (dove c'è un ristoro), anche perché nel tratto finale la pendenza della salita si accentua notevolmente. Visto che stavolta ho la compagnia giusta ne approfitto e cerco l'impresa..... corro, corro, corro, sempre più lentamente e con le gambe pesanti... il viale sembra proprio non finire mai... poco prima della fine c'è il fotografo... allora mi sforzo di correre "decentemente" per non essere immortalato troppo "conciato".... e così poi ne approfitto per spingere ancora per arrivare sino alla fine.... Ci sono... ecco il sudatissimo ristoro... ce l'ho fatta... e FabioP è lì poco distante a me... mi complimento con lui e pure con me stesso... però ora occorre una sosta bella lunga per recuperare le energie e... pure gli altri per ricompattare la truppa-GPG (ri-alias "Spirito-Trail"...)!

Dopo una lunga sosta ripartiamo così tutti insieme e, anche per cercare di spronare Tich a fare l'ultimo sforzo, spiego che avremo davanti a noi qualche Km di falsopiano per recuperare un po' di energie in vista dell'ultima dura e lunga salita del 39° Km... certo ora, dopo oltre 4 ore di corsa, anche la minima pendenza sembra ripida e difficile, ma, quando arriviamo alla suddetta... anche se io (come sempre) cerco di corricchiare il più possibile, alla fine mi devo arrendere e camminare a mo' di "Sky" (cioè quasi piegato in due in avanti spingendo con le mani sopra le ginocchia...). Questo sentiero, ripido, lungo e pure un po' fangoso, è davvero l'ultima asperità che ci resta da superare e, quando si arriva in cima alla collinetta, si trova l'ultimo ristoro... posizionato a circa 2Km dall'arrivo. Qui ci ricompattiamo per l'ennesima volta e ci avviamo, quasi in parata, prima verso il paese e, una volta entratici, verso l'arrivo. Ci rendiamo subito conto che il nostro "Gruppo", di 5 gipigioni, tutti insieme e vestiti con la maglia societaria, alla fine di una corsa così lunga e dura, fa' un certo effetto sulle persone che ci vedono, perché tutte ci applaudono e si

complimentano con noi. In effetti all'arrivo i podisti arrivano quasi tutti singolarmente o al massimo in coppia... ma la nostro "Gruppo" è qualcosa di veramente eccezionale.... così come lo è stato non solo il "Patto" ma soprattutto il relativo "Spirito Trail" con il quale abbiamo corso tutti noi. Questo "Spirito" ha inoltre permesso ai più allenati di arrivare al traguardo abbastanza freschi e senza problemi di sorta e agli altri di superare più facilmente i momenti di difficoltà e di concludere la gara comunque in allegria invece che nella probabile sofferenza.

Come arriviamo in vista dello striscione la folla ci incita sempre di più e sentiamo lo speaker che ci acclama "sta arrivando il gruppo di Gorgonzola!"... insomma, anche gli astanti che erano poco lontani si avvicinano al traguardo applaudendoci e passiamo tutti insieme sotto lo striscione in mezzo a due ali di folla roboante.... una cosa davvero indimenticabile! Mai e poi mai avrei immaginato che il nostro "Patto di Berardenga" ci avrebbe permesso di vivere una sensazione simile... mentre ringrazio tutti, dentro di me ringrazio il "Patto", lo "Spirito Trail" e soprattutto Tich e Flavio che ne sono stati i veri artefici... prima alle 23.26 del 19 ottobre 2013 e poi dalle 9.30 del 20 ottobre per ben 4h51m.... guarda caso lo stesso tempo che io avevo impiegato l'anno prima, correndo per molto tempo da solo, soffrendo parecchio e arrivando all'arrivo dolorante e decisamente "cotto"... mentre ora sto molto bene, sono abbastanza fresco e soprattutto molto ma molto felice!

Devo qui ricordare anche la splendida (ed esagerata) dedica per il mio compleanno che AnnaUnadiNoi anche quest'anno mi ha fatto fare dallo speaker facendomi quasi arrossire "non c'è uomo migliore al mondo".... che quando lo speaker mi intervista (dopo aver scambiato Tich come destinatario della dedica...) cerco di minimizzare e ringraziare con poche ed emozionante parole.

Anna ci scatta qualche foto con la medaglia ("eco-solidale" anche quella...) al collo e poi mi butto subito sulle squisite bruschette inzuppate di olio che offrono all'arrivo... praticamente faccio il ristoro finale solo con quelle... che, oltre a essere deliziose, saziano e reintegrano immediatamente.

Ci rechiamo poi alle docce e qui scopriamo l'unica nota dolente della organizzazione, perché, pur essendo in una bella e calda palestra, c'era pochissima acqua.... al punto che la doccia doveva essere effettuata uno alla volta.... e quindi con una attesa pazzesca.... evidentemente la moltitudine di partecipanti aveva persino prosciugato l'acqua a disposizione....

Mentre ritorniamo all'arrivo incontriamo Szilvia e AndreaB che arrivano, anche loro molto soddisfatti, non solo per la bella corsa ma anche per il loro tempo, 5h23m, decisamente niente male per una gara così impegnativa... grazie probabilmente anche quello al loro "Spirito Trail"!

Nonostante avessimo il buono per il "Pranzo-Party" (anche questo compreso nel prezzo dell'iscrizione), visto che la fame non è molta, decidiamo, come già fatto l'anno scorso, di rificillarci più velocemente e in modo toscano con un bel paninazzo con finocchiona e una birra alla spina (che è sempre il tipo di "liquido" più desiderato e benefico dopo aver corso un lungo Trail). Ci avviciniamo così a un banchetto di salumi e formaggi locali e ci facciamo preparare i suddetti panini. Qui ci capita la terza esilarante "gag" in dialetto toscano (dopo quella dello "Sterro" e del "Caffè doppio").... infatti, il simpatico omone del banchetto estraendo una classica caciotta di pane toscano già tagliato, chi chiede... "lo volete il corteccio?".... a questo punto noi ci guardiamo in faccia un po' stupiti... e capiamo cosa intendesse dire solo guardando la parte del pane che lui stava indicando con il suo coltellaccio.... era la parte finale... insomma, quella che noi chiamiamo un po' volgarmente il "c...o".... bella questa! Abbiamo arricchito ancora una volta il nostro vocabolario poco prima di lasciare quelle splendide colline, che ormai conosciamo così bene e che sicuramente ritorneremo a "goderci" nei prossimi anni.

Per finire, posso dire con assoluta certezza che anche questa "Spedizione GPG" è stata assolutamente positiva e divertente, ha raggiunto lo scopo delle sue due "Mission" (Flavio e Tich potranno infatti arricchire il loro già lungo palmares podistico con questa bellissima corsa), inoltre è servita non solo a "fare Gruppo" tra i soci (alcuni dei quali al loro "primo Chianti") e i loro familiari al seguito ma anche a confermare ancora una volta che questo genere di corse vanno vissute con lo spirito "adeguato", godendo dei panorami e delle bellezze che la splendida natura circostante offre e, possibilmente, correndo in compagnia di amici, divertendosi, senza guardare "il tempo" (casomai l'altimetro... quello sì.... giusto per capire quanta salita manca...), insomma in quello che comunemente si chiama "Spirito Trail", perfettamente incarnato nell'ormai storico "Patto di Berardenga" delle ore 23.26 del 20/10/2013!

Grazie a tutti i gipigioni (simpaticissimi familiari compresi) che vi hanno partecipato e... alla prossima!